

# **BOLLETTINO INFORMATIVO**

## **DI LEGISLAZIONE VITIVINICOLA**

***N. 3 – NOVEMBRE 2014***

Gentili Lettori,

grati per il riscontro oltremodo e generosamente positivo riservato al ns. Bollettino, con questo numero del nostro mensile di informazione vogliamo evidenziare alcune notizie ed approfondimenti d'attualità in materia di legislazione vitivinicola.

### **1. Considerazioni sul Decreto Ministeriale (del Capo dipartimento ICQRF) Prot. n. 1021 del 17/06/2014, avente ad oggetto l'utilizzo della posta elettronica certificata ai fini della convalida e la trasmissione dei documenti di accompagnamento che scortano taluni trasporti dei prodotti vitivinicoli**

Appare utile esprimere qualche considerazione problematica, essendo passati due mesi dall'entrata in vigore del decreto in oggetto, recante le disposizioni circa l'utilizzo della PEC ai fini della convalida e la trasmissione dei documenti MVV di accompagnamento che scortano i prodotti vitivinicoli, riferita peraltro ai casi in cui l'ente di certificazione e controllo non abbia apprestato specifiche piattaforme gestionali.

Anzitutto, va detto che l'idea di adoperare un pc per evitare di recarsi in comune è stata recepita positivamente dagli operatori del settore. Attualmente sono all'incirca 150-200 le aziende che hanno richiesto l'attivazione di questo servizio, numeri che dimostrano che ormai i tempi sono maturi per puntare sempre di più sugli strumenti informatici anche nel nostro settore.

Sfortunatamente, il metodo scelto per la trasmissione dei dati – ossia la posta elettronica certificata – presenta delle problematiche non di poco conto durante l'utilizzo del servizio, problematiche che hanno spinto già diversi operatori a tornare alle modalità di convalida tradizionali.

Ricordiamo l'emissione degli MVV (documenti di accompagnamento vitivinicoli) *“in formato elettronico, con modalità telematiche, nell'ambito dei servizi SIAN”* era già stata disciplinata con Decreto Ministeriale n. 7490 del 02/07/2013 (recante *“Disposizioni nazionali applicative del Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e del regolamento (CE) n. 436/2009 della Commissione, per quanto concerne i documenti di accompagnamento che scortano taluni trasporti dei prodotti vitivinicoli”*) che, all'art. 8, prevedeva la convalida tramite posta elettronica certificata (All. 1).

Le successive disposizioni regolamentari (Prot. n. 1021 del 17.06.14, in commento, e relativa circolare allegata) hanno dettagliato l'utilizzo della pec allo scopo (All. 2-3); ulteriori chiarimenti di fonte dipartimentale hanno, poi, affrontato alcuni dubbi operativi sorti nelle prime applicazioni della convalida a mezzo PEC, quali ad esempio:

- a) sulla competenza esclusiva, ai fini della convalida, della ricevuta di notifica dell'ufficio competente per il luogo di spedizione;
- b) sul permanere delle deroghe all'emissione del documento di accompagnamento previste dall'articolo 25 del Reg. (CE) n. 436/09 e dei vecchi “DOCO” ed i DDT nei casi previsti dal D.M. 2 luglio 2013;
- c) sulla validità, anche ai fini fiscali, del documento vitivinicolo MVV emesso sulla base di una numerazione interna aziendale e convalidato tramite PEC; ecc.

Ciò che dette istruzioni non valgono a risolvere sono, invece, gli aspetti più strettamente legati ai problemi tecnici della validazione via PEC.

Per dare un'idea del tipo di problematica, si segnala il caso limite del trasporto accompagnato da un documento recante una convalida PEC nulla, a seguito della quale il documento deve considerarsi come non emesso (art. 12 del DM 2 luglio 2013) e, conseguentemente, il trasporto irregolare.

Ma, dal punto di vista operativo, ben più problematica è la situazione determinata dalla mancata tempestiva ricezione delle ricevute di consegna che assistono gli invii di posta certificata. Allo stato, le istruzioni ministeriali in merito prevedono quanto segue:

*“Trattasi di un caso eccezionale in quanto la risposta viene fornita dal sistema immediatamente o quasi. Tuttavia, qualora si dovesse verificare un malfunzionamento del sistema e l'operatore non si vede restituire immediatamente il messaggio di notifica, é opportuno aspettare. In ogni caso l'inoltro del messaggio non deve essere ripetuto fino a quando non sia stato ricevuto il messaggio di notifica di mancata consegna **definitivo** che si riconosce in quanto riporta nel corpo del messaggio la seguente frase: “Si ritiene che la spedizione debba considerarsi non andata a buon fine””.*

*Ad ulteriore precisazione: nel caso in cui l'operatore abbia inviato un documento vitivinicolo con messaggio di PEC ai fini della convalida, ma non riceva in tempi adeguati il messaggio della ricevuta di avvenuta consegna e sussista l'esigenza di iniziare il trasporto, lo stesso potrà avvalersi delle altre, previste modalità di convalida. In tal caso*

*- **definitivo di mancata consegna** non deve effettuare ulteriori operazioni.*

*- di **“ricevuta di avvenuta consegna”**, deve procedere **ad annullare le operazioni** di convalida effettuate mediante PEC, trasmettendo un nuovo messaggio di PEC (di “annullamento”) recante, nell'oggetto, il codice univoco PEC **MVV-DAV-ANN-10** e le altre informazioni già contenute nell'oggetto del messaggio inviato ai fini della convalida da annullare e, nel testo del messaggio, la frase “Lo scrivente \_\_\_\_\_ in qualità di \_\_\_\_\_ della ditta \_\_\_\_\_ annulla la procedura di convalida di cui al messaggio di PEC di pari oggetto, inviato in data \_\_\_\_\_ ed identificato dal numero di PEC \_\_\_\_\_ (indicare il numero identificativo del messaggio della ricevuta di avvenuta consegna pervenuto in risposta al messaggio di PEC) \_\_\_\_\_ in quanto ha proceduto a convalidare il documento mediante \_\_\_\_\_ (indicare se tramite Comune o Microfilmatrice)”.*

*(<http://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/7752>)*

*=>Ulteriori chiarimenti sono forniti nel **Vademecum ICQRF Campagna vitivinicola 2014-2015 di cui all'allegato n.6 del presente bollettino.***

In realtà, considerato che la maggior parte degli MVV vengono convalidati in un arco di tempo molto breve (sotto i 5 min.), gli operatori sviluppano la falsa convinzione che la convalida sia pressoché immediata, cosicché, quando capitano i normali ritardi della posta elettronica, gli speditori si scontrano con situazioni nella pratica di difficile gestione. Basti questo esempio: camion in partenza, comune chiuso, e MVV non ancora convalidato in quanto la ricevuta di consegna tarda ad arrivare.

Paradossalmente, è proprio il numero relativamente piccolo di consegne “ritardate” ad alimentare la summenzionata falsa aspettativa sulla celerità dell'operazione di convalida via PEC.

Alcuni degli operatori che hanno avuto la sfortuna di trovarsi nelle situazioni di ritardo descritte, sono tornati alle modalità tradizionali di convalida, ritenendo che un metodo laborioso ma sicuro sia di gran lunga preferibile ad uno molto più semplice, ma soggetto a situazioni imprevedute (in quanto legate a fattori fuori controllo diretto, se non del tutto casuali) e con impatto non indifferente sulla normale operatività aziendale.

Le statistiche sui dati raccolti finora suggeriscono che sarebbe stato più opportuno un sistema di validazione sincrono e soprattutto non implementato sul protocollo della posta elettronica, in quanto

quest'ultimo presenta troppi “colli di bottiglia” e troppe interferenze esterne sul canale di comunicazione logico “operatore / ICQRF / operatore”.

Difatti, il tempo necessario per la trasmissione di un messaggio via posta elettronica (certificata o non), ignorando le latenze dei livelli inferiori al protocollo smtp, è influenzato dallo stato di carico delle code sia sui server del mittente (quindi caselle speditori con fornitori come *Aruba*, *Legalmail*, *Twcert*) che su quelli del destinatario (quindi caselle ICQRF con il fornitore *Telecom/Trust Technologies*).

In altre parole, se l'azienda “Pinco Pallino”, ha una casella Aruba e intende convalidare un MVV, il tempo necessario per la convalida dipenderà anche da quanti altri utenti di Aruba stanno spedendo e da quanti utenti di Telecom/Trust stanno ricevendo messaggi PEC in quel momento.

**É chiaro, allora, che, analogamente a quanto avverrà per la dematerializzazione dei registri (art. 1-bis, commi 5 – 10 del D.L. n. 91/2014, come convertito nella L. 11.08.2014, n. 116 - cfr. Bollettino n. 1), una soluzione nettamente preferibile sarebbe legata ad un sistema nell'ambito SIAN, che raccolga dei tracciati contenenti i dati richiesti attraverso un'interfaccia o un web service, così da ridurre al minimo le interferenze.**

Un sistema di questo genere avrebbe innumerevoli vantaggi rispetto a quello attuale, tra i quali ad esempio:

- l'amministrazione (ovvero l'ICQRF) avrebbe non solo le scansioni dei pdf degli MVV, ma anche i dati ivi contenuti, con la possibilità di elaborarli (ai fini statistici o altro);
- verrebbero assicurati al sistema maggiore sicurezza e affidabilità nelle situazioni reali, riducendo tempi necessari per la convalida e offrendo alle aziende dotate di sistemi gestionali informatici la possibilità di sviluppare soluzioni integrate;
- il carattere sincrono di questa implementazione darebbe la possibilità di “controllare” il canale *prima* della trasmissione, potendo eventualmente fornire un riscontro negativo immediato all'azienda.

Senza una soluzione di questo tipo, che si coordina con la direzione di evoluzione normativa indicata dal decreto Campolibero, l'innovazione in esame si presenta oggi aleatoria e poco efficace a soddisfare le esigenze dell'utenza.

Su quest'ultimo aspetto, poste le perplessità già segnalate circa il sito del SIAN (in relazione all'idoneità a recepire una massa immane di dati in esecuzione alla disposizione sulla dematerializzazione dei registri – cfr. Bollettino n. 1), si attendono con ancor maggior attenzione gli sviluppi regolamentari e tecnici che permetteranno all'innovazione portata dal decreto Campolibero di vedere la luce.

## **2. Sul fronte europeo molteplici le iniziative da parte della Presidenza italiana.**

- Il 10.11.14 è stato presentato al Consiglio il “documento italiano per il ricambio generazionale”, che affronta tre punti principali:
  - 1) Concessione di crediti dedicati da parte della BEI (Banca Europea degli Investimenti), coinvolta per fornire un sostegno economico ai giovani agricoltori che intendono accedere ai finanziamenti attraverso una garanzia bancaria europea, che dovrebbe così completare gli strumenti nazionali esistenti.
  - 2) Misure per l'accesso alla terra: il documento italiano ritiene necessario prevedere strumenti che favoriscano l'acquisto di terreni agricoli da parte di giovani, anche in deroga alle attuali norme in materia di aiuti di Stato.
  - 3) Istituzione di un "Erasmus" per i giovani agricoltori europei, con l'obiettivo di facilitare lo scambio di informazioni e di esperienze professionali tra le diverse realtà agricole comunitarie.
- Nel corso dei lavori, la Presidenza italiana è intervenuta anche su un tema molto specifico per quanto attiene il settore vinicolo: **la tutela delle indicazioni**

**geografiche del vino sul web.** Attraverso l'assegnazione dei domini internet da parte dell'ICANN (Internet Assigned Numbers Authority, l'ente internazionale che ha l'incarico di assegnare gli [indirizzi IP](#) e di identificatore di protocollo e di gestione del sistema dei nomi a dominio). L'Italia ha insistito con la Commissione affinché vengano assunte le opportune iniziative, compresa l'attivazione della procedura di "Independent review", in relazione alla possibile attribuzione di dominio **.wine** e **.vin** al fine di assicurare la protezione delle indicazioni geografiche del vino.

- Infine, mentre è allo studio della Commissione la riforma del regolamento sul biologico, si è aperto un tavolo su un argomento molto importante in viticoltura: gli **OGM**

La Commissione ambiente del Parlamento europeo ha dato il via libera sul testo che servirà come base per iniziare il negoziato con la presidenza del Consiglio dell'UE sugli OGM.

Si tratta della nuova normativa che darà la possibilità agli Stati Membri di vietare la coltivazione degli OGM nel proprio territorio.

Giovanni La Via, Presidente della Commissione Ambiente Sanità e Sicurezza alimentare del Parlamento europeo: *“La nostra posizione è quella di lasciare agli Stati Membri la facoltà di decidere se coltivare o meno gli OGM, ma nello stesso tempo c'è la necessità di essere forti nei confronti della Corte di Giustizia. Dobbiamo avere una posizione giuridica inappuntabile, per questo serve una nuova regolamentazione, ma si deve anche stabilire in quali casi si può bandire da uno Stato Membro la coltivazione degli OGM”.*

Il Parlamento europeo si esprime per la prima volta anche sulla possibilità di vietare la coltivazione di OGM sulla base di motivazioni ambientali. Ci sono molti punti aperti, che verranno affrontati durante il negoziato che dovrebbe concludersi entro la fine dell'anno. Tra di essi, quelli legati alla possibile contaminazione transfrontaliera tra Stati che consentono o vietano la coltivazione e la gestione della fase autorizzativa della coltura. I primi incontri sul tema si terranno già il 25 novembre a Strasburgo.

### 3. Novità legislative nazionali

- **Presentato dal Ministro dell'Agricoltura il "Piano Agricoltura 2.0": strumenti innovativi per la semplificazione burocratica del settore** (18/11/2014 conferenza di Agrinsieme dal titolo "#Campoliberofinoinfondo. Dai falsi miti ai veri punti di forza: ripartire per un agroalimentare competitivo" tenutasi a Roma)

Il piano ha l'ambizioso obiettivo di eliminare la burocrazia inutile e ridurre a zero l'utilizzo di carta. Si tratta di un intervento importante di semplificazione nel settore agricolo, che introduce sei strumenti innovativi per 1,5 milioni di aziende.

Il piano prevede:

\* Anagrafe Unica delle Aziende Agricole - Istituzione di un database federato degli Organismi Pagatori (cloud) che integra e rende disponibili tutte le informazioni aggiornate su base territoriale.

\* Un solo Fascicolo Aziendale - Viene messo insieme quello che era gestito in modo separato: il piano colturale, il piano assicurativo individuale e il quaderno di campagna. Le imprese faranno una sola dichiarazione che sarà poi condivisa tra amministrazioni. Dovranno dichiarare il 50% di dati in meno rispetto ad oggi. Meno oneri burocratici e informazioni coerenti ed omogenee sulle quali basare tutti gli aiuti all'azienda, con un duplice risultato: semplificazione per l'agricoltore e maggiore efficienza dei controlli a carico dell'Amministrazione.

\* Domanda Pac precompilata da marzo 2015 - Disponibile on-line da marzo 2015. Il produttore (autonomamente o assistito dal CAA) potrà dare semplice conferma dei dati pre-inseriti con un click o integrare e completare le informazioni.

\* Introduzione Pagamento anticipato a giugno 2015 - Sarà possibile erogare l'anticipo dei pagamenti Pac fino al 100% dell'importo dovuto per le aziende che ne faranno richiesta all'atto della domanda, direttamente a giugno, invece che a dicembre, tramite accesso al credito bancario. Si tratta di una platea potenziale di circa 1 milione di aziende per oltre 4 miliardi di euro di pagamenti Pac.

\* Banca dati Unica dei Certificati - Sarà coordinata a livello nazionale la raccolta, la durata e la validità delle certificazioni (antimafia, DURC, ecc.), evitando alle aziende di presentare la stessa documentazione a diverse Amministrazioni ovvero più volte in base alle domande presentate.

\* Domanda Unificata - A partire dal 2016 ciascuna azienda potrà presentare, autonomamente o recandosi presso qualsiasi struttura di assistenza (CAA) presente sul territorio nazionale, un'unica domanda di aiuto, che accorpi le richieste Pac, Uma, Psr, Assicurazioni, ecc.

- **Disciplinari**

È stato emanato il Decreto 7 novembre 2014 Prot. n. 82471 (all. 4) concernente la **correzione di alcuni disciplinari di produzione dei vini DOP e IGP** e dei relativi fascicoli tecnici inviati alla Commissione UE ai sensi dell'articolo 118 vicies, paragrafi 2 e 3, del Regolamento (CE) n. 1234/2007: il provvedimento, a valere sui disciplinari di produzione e nel documento unico dei vini DOP e IGP di cui all'allegato ministeriale, apporta una serie di correzioni rese necessarie a seguito di errori rilevati, sia d'ufficio che su segnalazione dei soggetti legittimati che a suo tempo hanno predisposto le relative proposte di disciplinari e fascicoli tecnici, nonché delle competenti Regioni e Province autonome, dopo che i disciplinari dei vini DOP e IGP italiani sono stati trasmessi alla Commissione e quindi inseriti nel sistema informatico E-Caudalie della Commissione UE.

Le procedure di modifica ai disciplinari comportano non pochi adempimenti e responsabilità in capo ai soggetti titolati: per consentire l'etichettatura transitoria dei vini Docg Chianti nei riguardi delle produzioni ottenute in conformità alla proposta di modifica del relativo disciplinare, il ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali ha disposto l'autorizzazione con apposito decreto del 5 novembre 2014.

Con l'autorizzazione, in capo al Consorzio del Vino Chianti in qualità di soggetto richiedente, il Mipaaf e la Regione Toscana sono esonerati da qualunque responsabilità presente e futura conseguente al mancato accoglimento della domanda di modifica del disciplinare della Dop Chianti da parte della Commissione UE.

Tale responsabilità resta in capo al Consorzio e, qualora si verificasse il non accoglimento della richiesta, i vini etichettati in applicazione del paragrafo 1 dovranno essere ritirati dal mercato, oppure rietichettati.

Le disposizioni di etichettatura transitoria entrano in vigore dal 5 novembre 2014, ma sono applicabili anche per le produzioni provenienti dalla campagna vendemmiale 2014/2015 che siano in possesso dei requisiti stabiliti nell'allegata proposta di modifica del disciplinare e fatte salve le compatibilità tecnico-produttive con il vigente disciplinare (così come consolidato con il D.M. 30 novembre 2011 successivamente modificato con i DD.MM. 13.12.2013 e 7.03.2014).

In particolare, per quanto concerne la determinazione dei nuovi limiti massimi di resa di uva-vino ad ettaro, possono essere riclassificate con la Docg dei vini "Chianti" le eventuali produzioni vitivinicole prese in carico come esubero di produzione (max 20%), realizzatesi in conformità alle disposizioni del citato vigente disciplinare.

- **ICQRF**

Il D.M. 1746 del 17.11.14 ha istituito l'**Unità Investigativa Centrale (UIC)** (All. 5)

L'Ispettorato centrale repressione frodi è stato istituito presso l'allora Ministero dell'Agricoltura e Foreste nel 1986 con compiti di prevenzione e repressione delle infrazioni nella preparazione e nel commercio dei prodotti agroalimentari e delle sostanze di uso agrario e forestale.

L'evoluzione recente dei fenomeni fraudolenti, caratterizzati sempre più spesso da una connotazione che travalica l'ambito regionale, assumendo anche carattere transnazionale, ha imposto la creazione di un'apposita unità investigativa, al fine di contrastare in modo più efficace i fenomeni di frode nel settore agroalimentare, con particolare riguardo alla necessità di indagini di particolare rilevanza su fenomeni riguardanti più regioni nonché su quelli aventi estensione transnazionale.

Oltre che funzioni di analisi e studio in materia di contrasto dei fenomeni fraudolenti di particolare rilevanza, l'UIC avrà anche ruolo di interlocutore diretto dell'Autorità Giudiziaria e potrà ricevere da essa delega alle indagini.

Inoltre, l'UIC assolverà la funzione di "collettore" di una rete informativa-investigativa tra gli Uffici territoriali e i Laboratori dell'ICQRF, i quali potranno avvalersi del supporto dell'unità investigativa per le indagini di particolare complessità o che riguardano ambiti territoriali di competenza di diversi Uffici.

L'ICQRF ha inoltre pubblicato un "**vademecum**" per tutti gli operatori del settore viticolo che riepiloga la normativa da applicare in questo periodo vendemmiale. (all. 6)

L'Ispettorato centrale della Tutela della Qualità e Repressioni frodi chiarisce infine che, per quanto concerne i **mosti concentrati liquidi**, ai fini del calcolo del titolo alcolometrico potenziale dei mosti concentrati e dei mosti concentrati rettificati, la tabella di corrispondenza da utilizzare è quella dell'Allegato I del Reg. (CE) n. 1623/2000 già abrogato.

### **Il regime delle autorizzazioni**

Quanto paventato nella precedente edizione circa l'attualità del dibattito e le criticità al vaglio degli *stakeholders* sul cambiamento di regime per impianti e reimpianti trova riscontro nel recentissimo appello del presidente UIV Zonin al Ministro dell'Agricoltura: registrata **la tripla bocciatura in Conferenza Stato- Regioni al trasferimento dei diritti d'impianto fuori dai confini regionali**, si chiede ora che la questione venga portata dal Ministro in sede di Governo nazionale.

### **Produzione vitivinicola 2014**

Il Veneto la regione più produttiva: secondo Assoenologi il Veneto, con una previsione di 7,8 milioni di ettolitri, si conferma la regione italiana più produttiva. Veneto, Emilia Romagna, Puglia e Sicilia insieme nel 2014 produrranno 23,6 milioni di ettolitri, ossia quasi il 60% di tutto il vino italiano.

Tutte le regioni vitivinicole italiane manifestano un decremento produttivo rispetto al 2013 (fatta eccezione per quelle centrali, ovvero Toscana, Lazio e Umbria che fanno registrare un incremento che va dal 5% al 10%).

Per quanto riguarda il Veneto, sempre le stime di Assoenologi confermano che la quantità prodotta è inferiore del 15% rispetto alla vendemmia 2013.

Tale decremento della produzione è stato in gran parte determinato dal disastroso andamento climatico verificatosi nel periodo giugno/agosto, che è stato caratterizzato da notevoli precipitazioni, spesso molto violente, e da basse temperature.

Durante tutta la fase di maturazione si sono verificate numerose grandinate, che hanno provocato seri danni ai vigneti e all'uva.

Solo nel mese di settembre la situazione meteorologica è migliorata, il sole e una leggera ventilazione hanno accompagnato i giorni della vendemmia, permettendo all'uva di migliorare il proprio livello qualitativo e "asciugando" le situazioni dove la *botrytis* si era manifestata.

Nel Veneto Occidentale tutte le denominazioni ne hanno tratto giovamento. Qualitativamente, per il Soave, il Bardolino, il Custoza, il Lugana, il Durello, il Gambellara, il Breganze con i vini di Vicenza e dei colli Euganei, i livelli sono risultati buoni.

La denominazione che di fatto ha tratto il maggior vantaggio dal miglioramento climatico di settembre è stato il Valpolicella, in particolare per l'Amarone proveniente dalle uve d'appassimento, la cui resa alla raccolta quest'anno è stata ridotta dal 50% al 35%.

La resa uva/vino è stata leggermente sotto la media.

L'andamento fermentativo si è svolto in maniera ottimale, aiutato anche dalle temperature ambientali più basse rispetto alle annate precedenti.

Nelle province di Treviso e Venezia, la qualità dei vini risulta medio/buona per le varietà precoci (Chardonnay e Pinot), con livelli decisamente migliori invece per le varietà raccolte da settembre.

In particolare per il Prosecco è decisamente buona con diverse punte di ottimo, grazie ad un interessante quadro acido, il vino si presenta molto fresco per la buona quantità di acido malico presente, e con un considerevole profilo aromatico determinato essenzialmente dalle buone escursioni termiche verificatesi tra il giorno e la notte. Per il Pinot grigio la qualità risulta generalmente buona, mentre per i Merlot e i Cabernet si riscontrano livelli interessanti soprattutto per uve raccolte nell'ultima parte della vendemmia che ha beneficiato dell'ottimo periodo climatico. Complessivamente, per quanto concerne il mercato si riscontrano quotazioni pressoché stabili rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.